

IL PROGETTO SCHOLÉ

L'Arcella vista dai ragazzi Duemila questionari indicheranno cosa fare

Far vivere il quartiere, aprire le scuole tutto il giorno per farle diventare luoghi di socialità e di creatività, rafforzare le reti di relazioni: sono gli obiettivi di Scholé, il progetto quadriennale selezionato dall'impresa sociale "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, grazie al quale gli istituti Valle e Brioso lavorano per avvicinarsi al

modello della Scuola di Comunità, ampliando la loro offerta. Scholé non si ferma dentro gli istituti e vuole intervenire sul quartiere con piccoli interventi di riqualificazione urbana, soprattutto nelle aree verdi. Per scegliere cosa fare e dove, partirà nei prossimi giorni una ricerca che coinvolgerà

duemila ragazzi di nove istituti del quartiere, ai quali sarà consegnato un questionario di venticinque domande messo a punto dai sociologi Giulia D'Alimonte e Marco Zago. L'indagine servirà a capire quali sono i luoghi del quartiere ritenuti più significativi dai ragazzi, come questi ultimi immaginano le aree verdi e quali interventi migliorativi si aspettano. I risultati saranno la base per gli approfondimenti condotti dai focus group che si terranno in primavera e che coinvolgeranno anche i residenti, i commercianti, le associazioni del quartiere. Le indicazioni che emergeranno alla fine del percorso partecipativo indicheranno quali progetti realizzare nel corso del prossimo anno

di attività di Scholé. Si tratterà comunque di microinterventi, non grandi opere, sul modello del Magnete della Creatività, lo spazio di incontro - utilizzato per spettacoli, assemblee e mostre - che già da un anno ha rivitalizzato l'area verde di San Carlo. «Abbiamo studiato un questionario che desse la possibilità di far emergere proposte ed immagini non consuete e stereotipate dell'Arcella - racconta il sociologo Marco Zago, «vogliamo uscire dai luoghi comuni dei discorsi sulla sicurezza e dare spazio all'immaginazione dei ragazzi. Cerchiamo nuovi occhi per nuovi visioni della città, potremo dire». Tutto il processo sarà seguito da gruppi di ragazzi che ap-

prenderanno le tecniche di un processo progettuale partecipato. —

CRIC



Peso: 15%